

le lettere

IL PROBLEMA

In provincia gira la giostra della pesca

E' iniziata la pesca, ma i problemi di ieri rimangono, purtroppo costantemente i problemi di oggi. E' come salire in giostra ed

accorgersi dopo aver girato infinite volte, di trovarsi sempre al punto di partenza, ma senza essere riusciti ad afferrare almeno una volta la coda di volpe appesa sopra il nostro naso.

Allora proviamo a scendere dalla giostra e poggiamo fortemente i nostri piedi per terra e vediamo di riflettere su alcune cose.

Iniziamo dai depuratori; per il primo nato o abortito, mi riferisco al depuratore di Lovero che se ragazzo dovrebbe avere ormai compiuto la maggiore età, a che punto siamo dopo gli innumerevoli costati centinaia di milioni! E Lega Ambiente cosa ci dice sul fatto di convivere fianco a fianco con la nuova oasi naturalistica e l'enorme massa di liquami (per non dire un...) scaricati inesorabilmente da questo manufatto di rara tecnologia? Che siamo forse biocompatibili? Tutto è possibile.

E per quello consorziale di Tirano signor Presidente e responsabili del direttivo che da mesi inondate di notizie rassicuranti come imminente l'inaugurazione di questo nuovo nato! Nel frattempo da bravi cittadini rispettosi delle leggi e dei regolamenti e sensibili all'ambiente paghiamo la nostra tassa sulla depurazione virtuale delle acque.

E che dire dei lavori all'interno dei fiumi? Anche qui un vero e proprio scempio perpetrato ai danni dell'ambiente fluviale e senza il benché minimo rispetto per quello che è un bene pubblico inestimabile.

Tutto è lasciato alla intelligenza o alla negligenza di questa o quest'al-

tra impresa, al responsabile di turno, del Genio civile o del Magistrato del Po'. Enti pubblici espressamente preposti al controllo e che invece, impegnati a redigere progetti di alta ingegneria strategica per la salvaguardia del territorio, lasciano distruggere (ma ne sono anche responsabili) chilometri e chilometri di fiumi.

E non è finita, deflussi minimi, limo, piccoli salti, cormorani ecc. situazioni sempre più difficili ed al limite della criticità dove superato quel preciso punto di rottura diventerà

sempre più difficile fare marcia indietro. Che ci siano questioni di carattere politico è scontato, ma che i nostri rappresentanti politici da noi delegati facciano finta di nulla, questo non ci sta bene. Votandovi, vi abbiamo delegato a perseguire gli interessi dei valtellinesi e della nostra terra e non di soggetti privati che prendono, arraffano, spremono le risorse della Valtellina e nulla lasciano. Un piccolo esempio per intenderci. Dove è andato a finire il documento che riguarda la rimozione mec-

canica del limo del bacino di Serio firmato da Provincia, A. e. m. di Milano ed U. p. s., dove vige il principio sacrosanto che il limo uccide ogni forma di vita e perciò va eliminato meccanicamente e non alzando le paratie?

Altro esempio di incapacità istituzionale? Derivazioni idroelettriche per lo sfruttamento dei piccoli salti, dove non si è fatto uso di alcun mezzo disponibile per bloccare le innumerevoli richieste di sfruttamento idroelettrico da parte di società private.

Non vi è stata la volontà

Valtellina sia sotto l'aspetto ambientale e territoriale che socio-economico.

Un appello a Lega Ambiente e Wwf affinché non perseguano lotte demagogiche (cormorani, taglio di alcune centinaia di piante S. Caterina Valfurva) per combattere assieme lotte di più alto spessore e giustizia e non nella pura logica secondo cui "meglio il male minore" come purtroppo è successo nel caso di progetti di impatto ambientale e di fattibilità su piccole derivazioni, commissionate da società private a esponenti di primissimo piano di Lega Ambiente.

Sergio Tognolini

politica di contrastare le scelte scellerate della Regione Lombardia affinché si arrivasse ad un blocco totale delle piccole derivazioni in attesa di uno studio di fattibilità per un possibile ulteriore sfruttamento intelligente delle risorse idriche valtellinesi.

Infine mi rivolgo a quei soggetti non istituzionali che dovrebbero, uniti, dirottare i movimenti di opinione affinché poter indirizzare e far riflettere chi opera ai più alti livelli istituzionali a scelte oculate e nel più alto rispetto degli interessi generali della